

## AMBIENTE FERITO

### LE EMISSIONI DELL'ILVA

Peacelink sta preparando un esposto da presentare in procura a tre anni di distanza dalla contestata iniziativa del Governo

«Le batterie del reparto Cokerie vengono gestite con tempi di cottura più lunghi. Era quello che noi chiedevamo nel 2010»

# «Il benzoapirene si diffondeva e i politici non facevano nulla»

Marescotti: denunceremo le omissioni. Il sindaco avrebbe dovuto inserire nella prima Aia le prescrizioni per abbattere gli inquinanti

GIACOMO RIZZO

● Ecco cosa la politica non ha fatto per proteggere i tarantini da uno degli inquinanti più pericolosi: il benzoapirene. Un cancerogeno di classe uno sprigionato dall'Ilva, che ha contribuito a provocare, secondo i periti nominati dalla magistratura, «malattie e morte». Peacelink sta preparando un esposto dettagliato da presentare in procura a tre anni di distanza dalla contestata iniziativa del Governo, che ha deciso di eliminare il limite di 1 ng/m<sup>3</sup> (13 agosto 2010). «La gente - spiega Alessandro Marescotti, presidente dell'associazione ambientalista - è stata condannata a respirare questo cancerogeno. Noi

### LE INOSSERVANZE

«Emergono inadempienze su cui abbiamo costruito un'apposita cronologia»

ora vogliamo far emergere responsabilità ed omissioni».

**Avete denunciato la mancanza da parte dell'Ilva di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Ora tocca alla questione benzoapirene?**

«Il Siderurgico non è in regola con le norme regionali e nazionali sulla raccolta delle acque. Ma perché dobbiamo essere noi a chiedere se vengono applicate le leggi a protezione dell'ambiente? Quello che accade è assurdo. L'intenzione è quella di fare una serie di esposti, ognuno su un singolo problema. Il caso benzoapirene è figlio di inadempienze su cui abbiamo costruito già un'apposita cronologia, da cui emergono evidenti inosservanze a livello politico. È ormai chiaro che c'è stato un rimpallo di responsabilità sulla data del limite del benzoapi-

### DANNO SANITARIO

«Hanno torto marcio gli esperti di cui si è avvalsa l'Ilva»

rene. Si è fatto di tutto per dare all'azienda tempo sino al 31 dicembre 2012 per adeguarsi ai parametri sulle emissioni di benzoapirene. Ma il limite era in vigore dal primo gennaio 1999».

**Già nel 2010 avevate segnalato questa anomalia...**

«Peacelink e Altamarea fecero un lavoro straordinario, ponendo all'attenzione sia degli organi politici che di quelli tecnici il fatto che da oltre dieci anni il limite sul benzoapirene non veniva rispettato».

**Le prescrizioni ora sono più stringenti e la situazione è migliorata.**

«La situazione è cambiata moltissimo perché sono ferme le batterie 3-6 del reparto Cokerie, mentre la 7 e la 8 ci risultano in preriscaldamento e le batterie 9-12,

che sono le più nuove e dovrebbero essere meno inquinanti, vengono gestite con tempi di cottura più lunghi. Era quello che noi chiedevamo nel 2010. Il direttore dell'Arpa Assennato mi ha detto che in base agli ultimi dati il benzoapirene si è attestato su 0,1 nanogrammi. Da una parte è un buon risultato, dall'altra è la dimostrazione che si poteva fare di più già nel 2010. Noi chiedevamo esattamente di allungare i tempi

di cottura e che almeno le batterie più vecchie venissero fermate».

**Questo cosa sta a significare?**

«Se il sindaco avesse inserito nella prima Aia queste prescrizioni a tutela della salute, il benzoapirene non sarebbe schizzato oltre un nanogrammo e, in alcuni momenti drammatici, addirittura a 3 nanogrammi».

**Cosa pensate della polemica tra Assennato e Bondi in re-**

**lazione alla valutazione del danno sanitario?**

«Hanno torto marcio gli esperti di cui si è avvalsa l'Ilva. C'è una bellissima replica dell'associazione italiana di epidemiologia, che ribatte alle osservazioni di questi consulenti e conferma la gravità delle analisi formulate dagli esperti della procura. Non è più possibile liquidare il tutto come un capriccio di un paio di magistrati in cerca di notorietà».



ILVA Peacelink sta preparando un esposto da presentare in procura in merito alla questione benzoapirene, pericoloso inquinante sprigionato dalle Cokerie. In alto Alessandro Marescotti

### Cos'è il benzoapirene

#### «È cancerogeno pericoloso e influisce sul sistema cognitivo dei bambini»

■ Il benzoapirene è classificato dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro come cancerogeno di classe uno, quindi di massima pericolosità come la diossina. Può provocare altri danni, in particolare sui bambini, sul sistema cognitivo e nervoso. Si tratta di uno di cancerogeni che si poggiano sulle polveri e veicolano altri inquinanti. Per questo l'indice di pericolosità delle polveri di Taranto è considerato superiore rispetto al Pm10 di altre città. I primi dati del 2011 davano una media di 1,93 ng/m<sup>3</sup>, mentre in base alla precedente normativa non potevano superare 1 ng/m<sup>3</sup> come media annua. Ecco perché gli ambientalisti chiedevano di reintrodurre nella normativa il limite di 1 nanogrammo a metro cubo visto che si parla di uno dei cancerogeni più potenti in circolazione che, secondo quanto rilevò la stessa Arpa, nel quartiere Tamburi proviene al 98% dalla cokeria dell'Ilva. [giacomo rizzo]

### IL CASO I LAVORATORI CIMENTERIALI MANTENGONO LO STATO DI AGITAZIONE

«Chiediamo l'installazione di docce per ripulirci dalle polveri nocive»

● Continua la «sordità del Comune» e i lavoratori cimiteriali della Cooperativa «Ancora», aderenti allo Slai Cobas, mantengono lo stato di agitazione.

«Rivendichiamo - sottolineano in una nota - soluzioni immediate, prima delle quali l'installazione delle docce per poterci ripulire dalle polveri nocive che quotidianamente assorbito, data la vicinanza del cimitero ai parchi dell'Ilva».

Su questo aspetto «il Comune non ha fatto nulla di concreto e ora vorrebbe eludere il problema scaricandolo sui cittadini-utenti e sui lavoratori, riducendo il servizio e spostando attività a Talsano. I lavoratori considerano questo una sorta di minaccia a loro danno dato che ciò che pretendono è un intervento concreto e la continuità del lavoro a San Brunone».

Nel periodo di forte caldo di questi giorni il lavoro, fanno rilevare i Cobas, «è sempre più penoso e quindi domanderebbe effettivamente un

impegno adeguato. D'altra parte i lavoratori sono consapevoli che non si può fare un blocco del cimitero a ferragosto, tenendo conto che anche gruppi di lavoratori vanno in ferie». Il riferimento è soprattutto all'eventuale sospensione delle tumulazioni.

Per questo «lo stato di agitazione riprenderà agli inizi di settembre, e questo dovrebbe servire al Comune

### L'ACCUSA

«Il Comune vuole eludere il problema spostando attività a Talsano»

per darsi da fare, piuttosto che far circolare voci allarmiste tra i lavoratori. Ma questo delle docce è solo un problema contingente».

I lavoratori cimiteriali hanno da ricordare «su tutta la vicenda delle bonifiche ingenerale e delle bonifiche del cimitero in particolare».

Lo stato di inquinamento del cimitero ha prodotto «anche un aggravio di costi della cooperativa che variano di fatto la cifra stanziata per l'appalto e, dato che i lavoratori sono anche soci della cooperativa, è giusto - concludono - rivedere e aggiornare il costo dell'appalto».

### IL PIANO LEMMA: C'È CARENZA PROGETTUALE, NON BISOGNA PERDERE TEMPO

«Stanziati dieci milioni di euro Attivarsi per i servizi sociali»

● Dieci milioni di euro (solo per il primo anno) sono destinati a Taranto nell'ambito del Piano Regionale Politiche Sociali per il triennio 2013-2015 della Puglia, uno strumento di programmazione, continuità e innovazione per dare garanzie di consolidamento e sviluppo al sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati della Regione. L'obiettivo di questo terzo Piano, approvato con delibera del 2 agosto scorso, è la costruzione di un sistema di servizi proteso al miglioramento della qualità della vita con l'aumento dei servizi di cura, la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità e con maggiori sintomi di disagio sociale e il rafforzamento della capacità amministrativa nel settore delle politiche sociali con incremento di occupati con qualifica nei servizi di cura ed incremento delle imprese sociali attive.

Il consigliere regionale del Pd Anna Rita Lemma fa presente in una nota che «non tutte le risorse disponibili so-

no state spese, in passato, per mancanza di personale per gare d'appalto. Negli ambiti ionici, ad esempio, la carenza di personale da destinare alla progettazione o, peggio, la carenza progettuale stessa hanno determinato in passato - in alcuni casi - ostacoli oggettivi all'utilizzo dei fondi disponibili». Per questo «è auspicabile che al più presto venga avviata l'azione - peraltro stabilita dalla deliberazione regionale - di coinvolgimento, confronto e partecipazione del partenariato sociale. Ed è importante - aggiunge Lemma - che si dispongano, nei tempi giusti, le procedure necessarie per l'affidamento dei servizi. Tutto ciò

è particolarmente utile in una fase così critica dal punto di vista economico e sociale. Ai Comuni, soprattutto, l'onere di individuare gli obiettivi prioritari che il territorio pone in evidenza».

I problemi ci sono e i fondi pure. «Bisogna attivarsi - conclude il consigliere del Pd - per progettare, programmare e spendere sino all'ultimo euro disponibile. Spendere bene, spendere tutto».

### REGIONE

Fondi per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale